

Staino



Par condicio

Angela Merkel

Lidia Ravera

Angela Merkel ha una faccia intensamente normale, un corpo materno, un sorriso da professoressa buona. Inalbera orgogliosamente le stigmate della cinquantenne che se ne frega: taglio a scodella su capelli giallo senape, tailleur come armature dai toni pastello, in cui insaccarsi a scopo difensivo. Tutto in lei appare morbido e accogliente. Anche quando si oppone al salvataggio degli Asini d'Europa, minaccia ritorsioni e stringe i cordoni della borsa, non alza mai la voce. Niente "Spezzeremo le reni alla Grecia" (Mussolini, novembre 1940), piuttosto una cristallina severità, una cautela che accontenta quel 57% di tedeschi contrari a prestar soldi agli sfigati e, alla fine, concede un perdono vincolato. Da educatrice. Se Merkel fosse un uomo, invece che "La donna più potente del mondo" (Forbes) il povero Papandreu, forse, non avvertirebbe quei fastidiosi sintomi di regressione. All'infanzia, naturalmente.



Angela Merkel

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

La soluzione del premier: prezzi in euro e in escort



L'Europa interverrà a sostegno della Grecia. Berlusconi è impegnato in prima persona e ha elaborato diverse soluzioni:

1) La Grecia risana il debito incassando 80 assegni circolari del costruttore Diego Anemone attraverso il suo architetto Angelo Zampolini. In cambio, Atene assegna ad Anemone l'appalto per la ricostruzione delle braccia della Venere di Milo.

2) Secondo Berlusconi, non serve risanare il debito: occorre piuttosto cambiare la percezione negativa che gli italiani hanno nei confronti dei debiti. Il Governo pensa a una campagna televisiva che convinca il paese che i debiti sono anche un'op-

portunità di lavoro. La serie «Carabinieri» sarà sostituita con la serie «Cravattari». I protagonisti sono una squadra di simpatici strozzini dall'accento romano che si innamorano, criticano i pantaloni col cavallo basso dei figli adolescenti, bisticciano ma poi si riappacificano.

3) Il Giornale lancia una violenta campagna stampa contro Atene. Sotto al titolo a nove colonne «Doveva vincere Sparta», Vittorio Feltri si produce in un editoriale in cui spiega che Atene ha tradito e che quindi va cacciata dall'Ue senza preoccuparsi delle conseguenze.

4) Il debito della Grecia viene ripianato all'istante con la nomina a ministro delle

Finanze di Renzo Bossi, che abolisce i numeri a più di due cifre perché confondono la gente del nord e sono espressione della vecchia politica politicante.

5) Non è possibile risanare il debito greco ora che i titoli di Atene sono stati declassati al livello «spazzatura», ma è possibile risolvere il problema dei rifiuti in Campania rivalutando la spazzatura.

Alla fine, viene scelta la soluzione numero sei: prevenire la fine della moneta unica incentivando sul territorio la doppia circolazione di valuta europea e nazionale. I commercianti avranno l'obbligo di indicare nel cartellino di un bene il prezzo in euro e quello in escort. ❖

DAL 30 APRILE CON PAGINE SU BOLOGNA, MODENA, REGGIO EMILIA, FIRENZE, PISA, SIENA E LIVORNO.

PIÙ NOTIZIE DA LEGGERE, PIÙ COSE DA DIRE.
www.unita.it

